

Avviate le consultazioni per vagliare l'ipotesi di un governo autonomistico

Con l'elezione di Pietro Soddu una svolta alla Regione sarda?

Comunisti, socialisti e laici si sono astenuti - Dall'incontro col PCI scaturiti alcuni punti di convergenza - Previa una riunione collegiale per formare l'esecutivo sulla base della bozza di programma del neo-presidente

Mobilizzazione in Calabria per domani

Uno sciopero contro la Fiat ma soprattutto per il Sud

I grandi nodi delle industrie calabresi

Dalla nostra redazione
CATANZARO — Lo sciopero generale di venerdì 10 a sostegno della lotta dei lavoratori della FIAT si svolgerà in Calabria, a Gioia Tauro, Castrovilli, Forestane, Saline Joniche e tutte le altre vertenze in piedi drammaticamente da mesi di fronte al movimento dei lavoratori. Fiat e Mezzogiorno, Fiat e Calabria sono due facce dell'attacco padronale, per la latitanza governativa, per la volontà di ridurre i sindacati a zero, per le tensioni dei licenziamenti o degli operai in cassa integrazione.

Per questi motivi lo sciopero, proclamato per domani a livello nazionale assume in Calabria un aspetto particolare: i disoccupati sono ormai in Calabria su numero senza fine; i giovani, precari e non, in lotta per un lavoro superato da 100 milioni di donne in cerca di occupazione non sono neanche quantificabili; alla SIR, alla Andre, all'Intesa, nei punti tessili e chimici, ma anche nelle piccole e medie realtà industriali, dall'OMA di Vibo Valentia, ai cementifici, eccetera, c'è cassa integrazione.

A Gioia Tauro non si parla di fonte di finanziamenti promessi mentre per ben tre-

mila forestali c'è lo spettro dei licenziamenti.

Di fronte a questo panorama il quadro delle iniziative predisposte dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per lo sciopero di domani è assai vago. Scoperto e assicurato sul luogo di fatto si sono provisti dovunque, da Crotone a Cosenza alla mensa IBC, a Reggio Calabria si svolgerà uno sciopero e una assemblea al cinema Siracusano, a Gioia Tauro ci sarà un corteo degli operai del porto mentre a Galatro ci sarà uno sciopero a favore della legge sulla questione della cassa integrazione.

In tutta Calabria ci saranno consigli comunali aperti. Nella zona del Pollino ci saranno assemblee di lavoratori forestali in tutti i Comuni mentre gli operai tessili delle fabbriche Cammarata si riuniranno al comune di Castrovilli. A Sibari ci svolgerà un'assemblea presso la centrale dell'ENEL sulle questioni dell'energia mentre ci saranno assemblee in tutti i Comuni e la sera del terremoto attivo nella zona di Troina e Rossano. Assemblee come è detto in tutta la Calabria, da Crotone a Lamezia a Pisipo, a Catanzaro.

Dalla nostra redazione
CATANZARO — Hanno preso il via il quadro delle iniziative predisposte dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per lo sciopero di domani è assai vago. Scoperto e assicurato sul luogo di fatto si sono provisti dovunque, da Crotone a Cosenza alla mensa IBC, a Reggio Calabria si svolgerà uno sciopero e una assemblea al cinema Siracusano, a Gioia Tauro ci sarà un corteo degli operai del porto mentre a Galatro ci sarà uno sciopero a favore della legge sulla questione della cassa integrazione.

I sindacati hanno deciso di indire, nell'ambito della giornata di sciopero generale del 10, manifestazioni di lotte in tutti i Comuni per sollecitare con forza la soluzione dei problemi posti al sindacato. Infine — decisione più importante — proclamare una giornata di lotte regionale di tutta la categoria per mercoledì 15 ottobre a Catanzaro per ottenere risposte precise in ordine al pagamento dei salari maturati, alle garanzie occupazionali previste dal contratto e dai recenti accordi con la regione e per conquistare in tempi rapidi un tavolo di trattativa autorilevante.

Hanno discusso tempi e modalità dell'iniziativa sindacale in ordine ai drammatici

problemi delle zone interne, dell'occupazione e dei salari dei forestali. Le segreterie hanno deciso di richiedere al presidente del consiglio regionale e al capigruppo dei partiti democratici un incontro immediato affinché le istituzioni ricerchino le soluzioni più idonee e tempestive per consentire il pagamento dei salari arretrati alla copertura finanziaria per la conclusione della terza fase del piano di raccordo.

I sindacati hanno deciso di indire, nell'ambito della giornata di sciopero generale del 10, manifestazioni di lotte in tutti i Comuni per sollecitare con forza la soluzione dei problemi posti al sindacato. Infine — decisione più importante — proclamare una giornata di lotte regionale di tutta la categoria per mercoledì 15 ottobre a Catanzaro per ottenere risposte precise in ordine al pagamento dei salari maturati, alle garanzie occupazionali previste dal contratto e dai recenti accordi con la regione e per conquistare in tempi rapidi un tavolo di trattativa autorilevante.

Hanno discusso tempi e modalità dell'iniziativa sindacale in ordine ai drammatici

Contro i minacciati licenziamenti

I forestali di Paola occupano la statale 108

Hanno anche « picchettato » il Municipio

Dalla nostra redazione
CATANZARO — Hanno preso il via il quadro delle iniziative predisposte dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per lo sciopero di domani è assai vago. Scoperto e assicurato sul luogo di fatto si sono provisti dovunque, da Crotone a Cosenza alla mensa IBC, a Reggio Calabria si svolgerà uno sciopero e una assemblea al cinema Siracusano, a Gioia Tauro ci sarà un corteo degli operai del porto mentre a Galatro ci sarà uno sciopero a favore della legge sulla questione della cassa integrazione.

I sindacati hanno deciso di indire, nell'ambito della giornata di sciopero generale del 10, manifestazioni di lotte in tutti i Comuni per sollecitare con forza la soluzione dei problemi posti al sindacato. Infine — decisione più importante — proclamare una giornata di lotte regionale di tutta la categoria per mercoledì 15 ottobre a Catanzaro per ottenere risposte precise in ordine al pagamento dei salari maturati, alle garanzie occupazionali previste dal contratto e dai recenti accordi con la regione e per conquistare in tempi rapidi un tavolo di trattativa autorilevante.

Hanno discusso tempi e modalità dell'iniziativa sindacale in ordine ai drammatici

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Pietro Soddu, leader democristiano dell'area Zaccagnini, è stato eletto con i 30 voti del suo partito. Comunisti, socialisti e laici si sono astenuti: un blocco di 42 consiglieri che dimostra come nel consiglio regionale sardo sia possibile tracciare una linea di sviluppo, se la DC (purtroppo certi suoi uomini e gruppi si stanno già muovendo per far saltare tutto) dovesse ancora frapporre ostacoli alla formazione di una giunta di unità autonomistica.

Una volta eletto, l'on. Soddu si è messo subito al lavoro iniziando le consultazioni con i partiti democratici. A proposito della astensione delle sinistre, il nuovo presidente della giunta ha tenuto a sottolineare che « rappresenta una condizione reale delle cose: per superare la crisi non si è ancora arrivati ad un accordo, e gli altri partiti sono perciò attestati in benevolenza di raccordo ».

Ma è concreta, immediata, praticabile la possibilità di formare una giunta autonomistica, con la partecipazione unitaria delle sinistre, compresi i comunisti? Posto di fronte a questo interrogativo, Soddu non si è pronunciato apertamente, ma quanto ha detto appare abbastanza indicativo: « Tra noi democristiani e gli altri partiti esistono evidentemente dei diversi riferimenti ideologici, ma proprio per questo le future alleanze sono state condizionate ai programmi ». Cosa significa? Soddu ha precisato: « Vuol dire mettere avanti gli interessi della Sardegna con la formazione di una giunta popolare, autorevole, di larga base democratica ».

« Incontrandosi: ieri mattina con il segretario regionale del PCI compagno Gavino Angius e con il presidente del gruppo comunista all'assemblée sarda compagno Andrea Raggio, il presidente Soddu ha confermato che i tempi per la soluzione della crisi, dopo il pernottato dibattito avvenuto nel consiglio, si dispergono in modo diverso rispetto al passato. Si come procedere si è subito delineata una opinione concorde: tempi rapidi, discussione concorda sui punti precisi, una proposta politico-programmatica.

Non appena Soddu avrà pre-

parato la bozza di programma,

avrà una riunione collegiale

tra tutti i partiti che dovranno formarsi l'esecutivo.

« Ci sembra — hanno com-

mentato i compagni Angius e Raggio dopo l'incontro con Soddu, rispondendo alle do-

mande dei giornalisti — un modo di procedere nuovo e positivo. Si tratta, insomma, di legare strettamente gli aspetti programmatici con quelli rela-

tivi alla formazione della giunta ».

« Con il presidente Soddu — hanno poi affermato i compagni Angius e Raggio — abbiamo esaminato la linea da seguire in questa particolare fase, senza entrare nel merito specifico dei problemi di contenuto. La nostra posizione è stata del resto già chiaramente espressa in Consiglio. Dal dibattito che ha preceduto la elezione del capo dell'esecutivo, e che ha rappresentato una innovazione di notevole importanza, è scaturita una convergenza su punti importanti, mentre su altri aspetti si è verificata qualche differenza, non tale comunque da impedire la eventualità di un accordo ».

I punti di convergenza sono basati sul rapporto Stato-Regione ed il rilancio dell'Istituto autonomistico, la riforma della Regione, la politica economico-sociale con particolare riferimento ai settori industriali (chimica, tessile, miniere), alla riforma agro-pastorale, all'occupazione giovanile, agli assetti civili, alle tradizioni storico-culturali.

Non sono mancate le diffe-

renze rispetto al rapporto tra

svolta di governo e riforma istituzionale. I comunisti rie-

cono che le due questioni va-

nno strettamente collegate.

Infatti, i problemi di natura istituzionale non possono ri-

manere staccati dai pressanti

problematici reali dei sardi.

La riflessione deve oggi ri-

guardare le forme e i conte-

ni del rilancio dell'autonomia

speciale. I comunisti —

hanno sottolineato infine i

compagni Gavino Angius e

Andrea Raggio — ritengono

che l'obiettivo principale debba

essere un governo unitario

del popolo sardo

Da qui si deve partire, per

andare poi verso la realizza-

zione di una società nuova,

moderna e sviluppata, in cui

vengano sciolti i secolari vin-

coli di arretratezza, preser-

vando il patrimonio politico-

storico-culturale del nostro

paese. Per quanto riguarda la

bozza di programma, la

proposta che ruotano quasi

tutte le esigenze essenziali in

termine di lavoro, sono state

formulate per una maggiore

efficienza operativa del cor-

po. g. p.

Denuncia dei deputati PCI all'Assemblea siciliana

Un inquinamento che affonda ormai nel patrimonio genetico dell'uomo

La vicenda delle malformazioni nei neonati di Augusta
Le gravi inadempienze del governo



dell'ambiente nell'individuazione delle cause del degrado, l'istituzione del centro ricerca del CNR nel Siracusa.

Intanto — rilevano i deputati comunisti mentre il governo regionale presieduto dal dc Mario D'Acquisto resta indifferente di fronte al continuo deterioramento del patrimonio ambientale — « si ripetono gravi episodi di inquinamento marino ed atmosferico ».

Emblematica e recentissima la vicenda dei bambini « dimezzati » di Augusta. Ne sono nati sette, quattro sono morti, tra maggio e giugno. Erano stati concepiti per la tuta formazione della commissione di alta specializzazione tecnico-scientifica, l'osservatorio epidemiologico, il centro ricerca del CNR. E ribadisce ancora una volta la disponibilità del PCI alla messa in funzione dell'ICAM (Iniziativa congiunta Anic-Montedison) per

cifre siano allarmanti l'incidenza delle malformazioni ad Augusta è dell'1,7 per cento contro l'1 per mille di Siracusa, una media che si avvicina in modo inquietante a quella registrata a Seveso».

Intanto — rilevano i deputati comunisti mentre il governo regionale presieduto dal dc Mario D'Acquisto resta indifferente di fronte al continuo deterioramento del patrimonio ambientale — « si ripetono gravi episodi di inquinamento marino ed atmosferico ».

Così la mozione comunista infatti impegnava il governo a consentire il più rapido avvio dell'impianto a condizione di che « ci sia una scrupolosa osservanza di tutte le disposizioni di legge e delle prescrizioni che si rendessero necessarie imponendo anche l'adozione di tutte le installazioni e degli accorgimenti tecnici atti ad impedire qualsiasi scarico inquinante ».

Primo parziale successo delle lavoratrici tessili di Bitonto

Cassa integrazione per la TH ma le manovre padronali restano

Il provvedimento straordinario per le 320 dipendenti in attesa di trovare una soluzione ai problemi finanziari dell'azienda — A quando l'intervento Gepi per la Hermanas?

BITONTO — Prime schiarite nella crisi della aziende tessili di Bitonto, dopo un incontro fra aziende e sindacati presso l'assessorato industria della Regione (incontro ottenuto per la pressione delle lotte delle lavoratrici della TH e delle Hermanas che avevano portato all'occupazione temporanea dei locali della Regione) il liquidatore della TH « nell'attesa di trovare una soluzione ai problemi finanziari che hanno determinato la messa in liquidazione, cercando in questa maniera di innescare una sorta di ricatto che lega il ritiro dei licenziamenti alla concessione dei finanziamenti pubblici (peraltro finalizzati a modifiche tecnologiche) che organizzative della fabbrica, ma legalmente esclusivamente al rimpinguamento del capitale sociale).

In questa maniera i proprietari dell'azienda chiedono di continuare la loro iniziativa imprenditoriale senza rischiare altri soldi, dimostrando la fondatezza delle perplessità che da più parti provengono sulle capacità dirigenziali dell'attuale proprietà. I proprietari della TH cercano in questo modo di scaricare integralmente i problemi finanziari dell'azienda sulle istituzioni pubbliche, senza garantire controlli sui finanziamenti richiesti. C'è da chiedersi se questa proprietà sia all'altezza dei finanziamenti pubblici che sono stati già versati.

Nella richiesta di informazioni e nei provvedimenti urgenti da prendere per salvare questa incresciosa situazione rivolti all'assessore di Avela, i tre rappresentanti parlamentari del PCI hanno sollevato un problema molto grave di incompatibilità, che si trascina ormai da diversi anni, senza che le autorità

competenti abbiano mosso un dito per porre rimedio a una situazione di grave scandalo. Il medico Pietro Randazzo, direttore sanitario dell'ospedale Civile Maria Patera, Arrezzo Giambattista Odierna, è stato nominato direttore sanitario degli ospedali Riuniti di Ragusa. La figura classica del controllore controllato, che negli anni '50 lo scomparso Ernesto Rossi, se così bene stigmatizzata dalle colonne del Mondo diretto da D'Annunzio.

Infatti la posizione del dottor Randazzo è quella di dipendente dell'ente ospedaliero, quale direttore sanitario, mentre, come medico provinciale, ricopre la carica di direttore dell'ospedale Riuniti di Ragusa. La figura classica del controllore controllato, che negli anni '50 lo scomparso Ernesto Rossi, se così bene stigmatizzata dalle colonne del Mondo diretto da D'Annunzio.

Nell'interpellanza dei parlamentari comunisti si invita l'assessore Aia Sanità a prendere urgenti provvedimenti in ossequio allo spirito e alla lettera delle leggi sanitarie Vigenti, e quindi membro della CPC, assolve anche la funzione di controllo sugli atti e sulle deliberazioni assunti dall'ente da cui dipende.

La politica dell'asso pigliatutto

Ma il dottor Pietro Randazzo è anche un grosso esperto del partito socialista della provincia di Ragusa, e aderisce allo stesso. La questione non ha provocato finora a rimuovere alcunché. Anzi, si dice in giro che non ha nessuna intenzione di farlo, dal momento che gode di alte protezioni.